

CODICE	85MGO013
LUOGO E DATA	Sant'Ilario d'Enza, 17/11/1985
OCCASIONE	Omelia, XXXIII Domenica Tempo Ordinario - Anno B
DESTINATARIO	Comunità parrocchiale
ORIGINE	Registrazione
ARGOMENTO	Il giudizio di Dio è certo

Dn 12, 1-3; Eb 10,11-14. 18; Mc 13, 24-32

“*Vegliate e state pronti*” (Mt 24, 42). È l’attesa del suo giorno, è l’attesa di quel giorno in cui il Signore giudicherà tutte le nazioni della terra ed ogni singolo uomo.

Nessuno può fuggire al suo giudizio, a quel giudizio che, dato nella sapienza e nella giustizia infinita, darà a ciascuno ciò che si merita. Dobbiamo pensare molto a queste parole: darà a ciascuno quello che si merita.

Tentiamo alle volte di dimenticare, tentiamo alle volte la fuga, vogliamo far finta di essere indifferenti e alcuni credono di fare i furbi ingannando tutti. Ma il giudizio di Dio si verificherà con un’esattezza e una completezza meravigliose.

Pensiamo alla nostra vita, pensiamola messa davanti a Lui. Pensiamo alla nostra vita e pensiamo a quante cose abbiamo fatto male, a quante cose non abbiamo fatto, a quante cose potevamo fare meglio. Non per angosciarci, ma per essere pronti, per essere veramente sapienti, di quella sapienza che previene.

La sua Parola è ben chiara: “Vegliate e state pronti”, perché tutto passa. Quello che abbiamo fatto per Iddio è certo che non passa. Chi ha fatto del bene, chi lo ha fatto nella sua grazia e nel suo amore sa che resta a titolo di gloria per l’eternità.

Lavoriamo per il buon Dio, pensiamo solo a quello che Lui può dire di noi, agiamo con un’intenzione retta, cerchiamo di fare quanto possiamo perché il nostro tempo sia riempito bene, perché il tempo passa rapidamente e il tempo è la grazia fondamentale.

Ritorna quello che dice il Salmo che abbiamo appena letto: “*Il Signore sta alla mia destra, non posso vacillare*”. Certo! Se cerchiamo Lui, se vogliamo Lui, se in tutto ci proponiamo la sua volontà, la vita ha un valore sicuro e grande.

Siamo verso la fine dell’anno liturgico e l’esame di coscienza ci è suggerito continuamente dalla Liturgia. Guardiamo di fare un profondo esame di coscienza, per vedere quanto abbiamo fatto e quanto nell’anno che verrà possiamo fare di meglio, di più schietto, di più completo, di più bello, di più santo.